COPIA

COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA
(LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 54 **DEL 06/07/2017**	**OGGETTO: criteri generali in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza**

L'anno **duemila diciassette**, il giorno **sei** del mese di **luglio,** alle **ore 19,00** e seguenti, nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, a seguito di convocazione disposta dal del Presidente del Consiglio comunale ai sensi della normativa vigente, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta **ordinaria**, pubblica, di prima convocazione; sono presenti i Signori:

N. ORD.	Consiglieri		Presenti	Assenti
1	MANDARÁ	PIETRO	P	
2	GALUPPI	ANTONELLA	P	
3	COGNATA	RICCARDO	P	
4	CANDIANO	SILVANA	P	
5	SANTODONATO	GIULIA VIRGINIA	P	
6	GIAVATTO	GIOVANNI	P	
7	ZISA	GIUSEPPINA	P	
8	CAPPELLO	SALVATORE	P	
9	SCHEMBARI	LUCIO	P	
10	AGNELLO	LUCA	P	
11	ZAGO	CHIARA	P	
12	GAMBINO	CATERINA	P	

Consiglieri assegnati: n. 12; in carica: n. 12; Presenti: n. 12; Assenti: n. 0

Assume la presidenza, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale, **Pietro Mandarà.**

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il segretario del Comune Francesco Piro.

Il Presidente del Consiglio, constatata la presenza di n. 12 Consiglieri su 12 assegnati ed in carica, ai sensi dell'articolo 10 del vigente statuto comunale e dell'articolo 2 del regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio comunale, ha riconosciuto essere legale il numero degli intervenuti per potere trattare l'argomento iscritto al primo punto dell'ordine del giorno.

Per l'Amministrazione comunale è presente il **Sindaco Giovanni Barone.**

Il Presidente del Consiglio P. Mandarà illustra l'argomento, soffermandosi a evidenziare che è in atto da alcuni anni una tendenza a implementare le azioni finalizzate a contrastare la c.d. "maladministration" e i fenomeni corruttivi che, purtroppo, interessano la Pubblica Amministrazione.

Spiega che l'odierna deliberazione si inserisce nella cornice degli adempimenti previsti dal legislatore e, a dimostrazione dell'adesione culturale da parte dell'Amministrazione comunale sulla tematica, sottolinea che viene ad essere adottata proprio nella prima seduta utile in cui il Consiglio comunale comincia a svolgere i propri lavori.

Quindi, invita il segretario comunale a relazionare.

Il **segretario** illustra la proposta iscritta all'ordine del giorno.

Ultimata la relazione del segretario comunale, chiede e ottiene di parlare il Consigliere L. Agnello il quale apprezza l'impegno oggi dimostrato e riconosce al Sindaco di essere particolarmente attivo sulla tematica "trasparenza".

Coglie l'occasione per sviluppare un'associazione di idee tra l'operato di questa Amministrazione attiva sulle tematiche della "trasparenza" e della "partecipazione" e le voci che girano in città su presunte deleghe che il Sindaco ha conferito o dovrebbe conferire a soggetti estranei alla Giunta municipale. Chiede, pertanto, al Sindaco di volere fornire chiarimenti in merito, precisando se esistono atti in tal senso, atteso che l'attuale situazione potrebbe generare confusione.

Interviene il Sindaco per rispondere al Consigliere Agnello: spiega che alla data odierna non ha ancora adottato alcuna decisione né formalizzato nomine come oggi segnalato.

Sottolinea che, pur essendo in fase di istruttoria, si pensa ad atti amministrativi che dovranno essere conformi ai dettami amministrativi e che, proprio per questo motivo, richiedono un approfondimento e un'attenta elaborazione.

Rappresenta che l'attenzione degli uffici all'uopo incaricati è stata attratta da urgenti e delicate problematiche.

Dichiara che a breve si adotteranno gli atti.

A questo punto, poiché nessuno dei Consiglieri chiede d'intervenire, il Presidente sottopone a votazione la proposta di deliberazione.

Con votazione palese per appello nominale la proposta viene approvata all'unanimità con

12 voti favorevoli su 12 Consiglieri votanti,

0 astenuti,

0 contrari,

0 assenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE,

vista la proposta di deliberazione avente per oggetto "**criteri generali in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza**", qui allegata;

visto il parere di regolarità tecnica, allegato al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale;

dato atto che non necessita acquisire il parere di regolarità contabile poiché dal presente atto non derivano oneri finanziari diretti o indiretti sul bilancio comunale;

udita l'illustrazione della proposta fornita dal segretario comunale;

visto l'art. 186 dell'Ordinamento Amministrativo degli enti Locali, approvato con legge regionale del 15 marzo 1963, n. 16;

visto il vigente Statuto comunale;

visto il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;

constatato l'esito della votazione come proclamato dal Presidente, con l'ausilio degli scrutatori precedentemente nominati,

DELIBERA

di approvare l'allegata proposta avente ad oggetto "**criteri generali in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza**", allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, ed in conseguenza di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni di cui alla proposta stessa, che qui s'intende integralmente riportata e trascritta, ed il seguente dispositivo:

1) Approvare i criteri generali in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza che qui di seguito si riportano, elaborati in conformità alla normativa ed agli atti richiamati in premessa:

- Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, con una individuazione più puntuale degli obblighi in capo ai dirigenti e/o ai soggetti dagli stessi incaricati fermo restando la responsabilità degli stessi dirigenti per i dati e le informazioni pubblicate;
- Rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 del codice integrativo dell'Ente approvato con delibera di G.M. n. 10 del 14/01/2014 e PTPC vigente con la previsione dell'acquisizione, a cura dell'ufficio supporto anticorruzione e dei dirigenti dei vari settori, alle dichiarazioni previste nel codice, da parte di tutto il personale in servizio;
- Obbligo di richiamo nei provvedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture delle disposizioni previste nei protocolli di legalità e patti di integrità cui il Comune aderisce;
- Rispetto delle norme previste in materia di controlli e del regolamento approvato con delibera Consiliare n. 41/2013;

- Rispetto della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs n. 39/2013 e art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i., art. 7 della Legge n. 124/2015 e D.Lgs n. 97/2016);

- Rispetto della normativa dettata dal D.lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali;

- Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamento, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedimentali.
  Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013. Tali tabelle e gli aggiornamenti successivi sono pubblicati, a cura di ciascun dirigente. Sono altresì pubblicati a cura di ciascun dirigente di settore, e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune, nella sottosezione di I livello "attività e procedimenti", i risultati dei monitoraggi periodici dei tempi procedimentali;

- Conflitto di interesse, obbligo di astensione e comunicazione obbligatoria.
  In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo di astenersi ai dirigenti, ai responsabili di P.O. /area ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale.
  Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziali, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado (art. 6 bis legge n. 241/90 introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge n. 190/2012 e DPR n. 62/2013). Le situazioni di conflitto possono riguardare legami di parentela o affinità, legami professionali, societari, associativi, e comunque legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità del dirigente, del responsabile del P.O., del Responsabile di procedimento, servizio e ufficio e del dipendente.

- Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  Attuare una ricognizione di tutto il personale assegnato per lo svolgimento di attività nei cui ambito è più elevato il rischio di corruzione. Per i Dirigenti sarà monitorato il periodo di permanenza, compreso tra i tre e i cinque anni e sarà relazionato compiutamente nel caso di permanenza superiore al periodo massimo previsto.

- Attuazione del divieto ex art. 35bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.
  L'art. 35bis del decreto legislativo 165/2001 così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

  a) non possono fare parte anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

  b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonchè alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione.

  La formazione del personale soprattutto se assegnato ad uffici in cui è più alto il rischio che si verifichino casi di corruzione, intesa come detto nella determinazione di aggiornamento al PNA, nel senso ampio di "maladministration", ovvero "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) derivanti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" è una importantissima misura di prevenzione.
  Le attività di formazione saranno programmate dal Segretario comunale/Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i dirigenti dei dipartimenti, secondo percorsi di formazione sull'etica e legalità di cui al comma 11 art. 1 legge 190/2012.

- Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione-informatizzazione dei processi.
  Ai fini della massima trasparenza della azione amministrativa e della accessibilità totale degli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo, devono essere assunti preferibilmente, ove la legge non preveda diversamente, in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.
  Deliberazioni e altri provvedimenti conclusivi (questi ultimi ove previsto dalla legge) sono pubblicati all'Albo pretorio on line, pubblicazione ai sensi della legge regionale 11/2015, e resi disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal D.Lgs. n. 97/2016;

- Attivazione di iniziative di informazione dei processi, di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 decreto legislativo n. 231/2001; di attuazione delle direttive conformative che seguono al controllo successivo di regolarità amministrativa;

2) Dare atto che, ove l'approvazione della presente proposta si definisca successivamente al termine stabilito dalla normativa per l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione di cui deve fare parte il programma per l'Integrità e la trasparenza, l'organo esecutivo potrà ugualmente approvarlo, in ottemperanza all'obbligo di legge fermo restando la possibilità di integrazioni, aggiornamenti e modifiche che dovessero scaturire dall'approvazione della presente proposta da parte dell'organo consiliare.

A questo punto, poiché nessuno chiede di intervenire, esauriti i punti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Sono le ore 19,35.

COMUNE DI SANTA CROCE CAMERINA

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La presente proposta di deliberazione é formulata dal segretario comunale Francesco Piro ed è sottoposta al Consiglio comunale per l'approvazione.
Santa Croce Camerina, li 29/06/2017

Il segretario comunale
Francesco Piro

OGGETTO: **Criteri generali in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza**

PARERI

Parere in ordine alla REGOLARITÀ TECNICA

Si esprime PARERE favorevole di regolarita' tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 239 del testo coordinato delle Leggi regionali relative all'ordinamento degli enti locali, e ai sensi dell'art. 147-bis,comma 1, del vigente Decreto Legislativo n. 267/2000, sul presente atto.
Santa Croce Camerina, li 29/06/2017

Il Responsabile del 1° Dipartimento
Francesco Piro

IL SEGRETARIO COMUNALE

Vista la legge 06/11/2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13/12/2012 n. 265, la quale tra l'altro prevede che venga individuato il Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art.1 comma 7 e che venga redatto, a cura del detto Responsabile, il piano triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre all'Organo di indirizzo politico per l'approvazione;

Vista la determinazione sindacale n. 4 del 24/2/2017 con la quale è stato individuato il segretario comunale quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza;

Richiamate le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07/02/2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione;

Richiamata, altresì, la circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica ad oggetto: "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

Considerato che in data 11/09/2013 con deliberazione n. 72/2013, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT, oggi ANAC), nella qualità di autorità nazionale anticorruzione, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07/02/2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione e dato atto che la funzione principale del PNA è quella di assicurare l'attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale;

Tenuto conto che la sua adozione tiene conto *dell' esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che ii successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti.*

Dato atto che, con determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha adottato un aggiornamento al Piano Nazionale anticorruzione al fine di fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto al contenuto del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 72 del 11/09/2013;

Preso atto che, nel suddetto aggiornamento, vengono evidenziate le principali criticità e lo "stato dell'arte" della strategia di prevenzione della corruzione, emersi in sede di monitoraggio effettuato dall'ANAC sui PTPC e si è rilevata la necessità di interventi correttivi per migliorare le strategie di prevenzione;

Considerato che, al punto 2 lettera d) e al punto 4.1 della determinazione n. 12/2015 di aggiornamento del Piano Nazionale, tra i fattori individuati quali cause della insoddisfacente attuazione delle misure di prevenzione della corruzione è indicato il mancato diretto coinvolgimento degli organi di indirizzo e il ridotto coinvolgimento dei componenti degli organi di indirizzo della "politica" in senso ampio;

Preso atto che, per colmare la lacuna di cui sopra, si è già mosso il legislatore con la legge n. 124/2015, che all'art. 7 prevede una revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza mediante decreto delegato ad oggi non ancora adottato e, nell'aggiornamento al PNA si raccomanda la più larga condivisione delle misure con gli organi di indirizzo politico e nello specifico, con riferimento agli enti territoriali, si individua l'utilità dell'approvazione da parte dell'assemblea, ovvero del consiglio Comunale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale;

Dato atto che nella legge n. 190/2012 vengono individuate come aree di rischio obbligatorie le seguenti:

a) autorizzazione o concessioni;

b) scelta del contraente per l'affidamento dei lavori forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera di cui all'art. 24, d.lgs. n. 150/09.

Atteso che con deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, l' ANAC ha approvato in via definitiva il PNA 2016 che, in linea con quello precedente, contiene indicazioni che impegnano le Amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della propria realtà amrninistrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione. Secondo quanto precisato dall'ANAC, si tratta di un modello che deve contemperare "l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa delle Arnministrazioni nel definire i caratteri delle proprie strutture e, all'interno di esse, le misure gestionali necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevati";

Considerato che il nuovo PNA tiene conto anche delle principali modifiche alla legge n. 190/2012 e al d.lgs. n. 33/2013 previste nel D.lgs. n. 97/2016. La nuova disciplina tende dunque a rafforzare ii ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione quali soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo. Inoltre, è confermata la necessità di un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione dei Piani;

Rilevato che la nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, ad esempio unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative delle amministrazioni;

Tenuto conto che il PTPC deve contenere anche la definizione delle misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. Infatti, la soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione".

Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla norme vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni;

Atteso che il PNA 2016 prevede per gli enti locali caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico – uno generale (Consiglio) e uno esecutivo (Giunta) – che è utile l'approvazione da parte dell'assemblea di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC (in questo caso l'individuazione degli obiettivi strategici), mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale;

Rilevato che nel nuovo PNA 2016 sono esaminati per la prima volta i processi che regolano la tutela, l'uso e la trasformazione del territorio sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio in quanto tale ambito rappresenta da sempre un'area ad elevato rischio di corruzione per le forti pressioni di interessi particolaristici che possono condizionare o addirittura precludere il perseguimento degli interessi generali;

Dato atto inoltre che, nella determinazione dell'ANAC n. 12/2015 di aggiornamento del PNA, sono state individuate altresì aree cosiddette "generali" con alto livello di probabilità di eventi rischiosi e precisamente:

1) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

2) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

3) incarichi e nomine;

4) affari legali e contenzioso.

Inoltre, relativamente agli enti locali, sono state previste due "aree di rischio specifiche" e precisamente:

1. smaltimento rifiuti;

2. pianificazione urbanistica.

Richiamata la deliberazione di G.M. n. 247 del 22/12/2016 con la quale è stato approvato il piano di prevenzione della corruzione triennio 2016/2018 e dato atto che il suddetto piano si sta considerando come base su cui intervenire per l'aggiornamento per il nuovo triennio 2017/2019, seppur con una modifica in parte formale e in parte sostanziale dell'impostazione strutturale degli stessi;

Dato atto che per la predisposizione del piano di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità 2017/2019, con nota prot. n. 6359 del 19/04/2017 si è attivato, in particolare, il coinvolgimento dei Capi Dipartimento del Comune, invitandoli a formulare eventuali proposte e, con avviso pubblicato in albo pretorio on line dal 14/04/2017 al 21/04/2017, si è, altresì, proceduto al coinvolgimento degli attori interni ed esterni potenzialmente interessati, avviando una consultazione pubblica per la redazione del PTPCT 2017/2019 individuando tutti i soggetti interessati, le organizzazioni sindacali rappresentative, le associazioni dei consumatori e degli utenti e altre associazioni o organizzazioni rappresentative di particolari interessi a far pervenire eventuali proposte od osservazioni a fine di assicurare una migliore individuazione delle misura da adottare;

Considerato che si prevede il coinvolgimento dei Responsabili di Dipartimento/Referenti, in sede di riunione del Gruppo di Coordinamento per definire le misure di prevenzione della corruzione da inserire nel nuovo PTPCT 2017/2019;

Dato atto che, in sede di predisposizione del nuovo PTPC si stanno provvedendo ad inserire misure di prevenzione obbligatorie già esistenti con l'integrazione di misure attuative più

specifiche, tenuto conto anche delle indicazioni dell'ANAC in sede di predisposizione della Relazione sull'attività in materia di prevenzione della corruzione per l'anno 2016;

Dato atto che il presente atto non comporta riflessi di carattere finanziario e pertanto non si richiede il parere di regolarità contabile;

Visto il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, recante "testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27/10/2009 n. 150, recante: "attuazione della legge 04/03/2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttiva del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

Vista la legge 190/2012 ed i relativi decreti attuativi;

Visto il D.Lgs n. 33/2013 in materia di Trasparenza;

Visto il D.Lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi;

Vista la legge 124/2015 e il D.Lgs n. 97/2016;

Vista la delibera CIVIT n. 13 del 30/01/2015 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e la determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015 di aggiornamento al suddetto PNA ed infine la delibera ANAC n. 831 del 3/08/2016 di approvazione definitiva del Piano nazionale Anticorruzione 2016;

Visti i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per il comparto regioni – autonomie locali;

Richiamata la deliberazione di G.M. n. 247 del 22/12/2016 con la quale è stato approvato il piano di prevenzione della corruzione triennio 2016/2018;

Visto lo statuto comunale;

Visto il regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

Per i motivi espressi in premessa,

PROPONE

1) Dare atto che la superiore premessa narrativa si intende fare parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2) Approvare i criteri generali in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza che qui di seguito si riportano, elaborate in conformità alla normativa ed agli atti richiamati in premessa:

- Rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, con una individuazione più puntuale degli obblighi in capo ai dirigenti e/o ai soggetti dagli stessi incaricati fermo restando la responsabilità degli stessi dirigenti per i dati e le informazioni pubblicate;
- Rispetto del codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013 del codice integrativo dell'Ente approvato con delibera di G.M. n. 10 del 14/01/2014 e PTPC vigente con la previsione dell'acquisizione, a cura dell'ufficio supporto anticorruzione e dei dirigenti dei vari settori, alle dichiarazioni previste nel codice, da parte di tutto il personale in servizio;
- Obbligo di richiamo nei provvedimenti di affidamento di lavori, servizi e forniture delle disposizioni previste nei protocolli di legalità e patti di integrità cui il Comune aderisce;

- Rispetto delle norme previste in materia di controlli e del regolamento approvato con delibera Consiliare n. 41/2013;
- Rispetto della normativa dettata dalla legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs n. 33/2013, D.P.R. n. 62/2013, D.Lgs n. 39/2013 e art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e s.m.i., art. 7 della Legge n. 124/2015 e D.Lgs n. 97/2016);
- Rispetto della normativa dettata dal D.lgs n. 39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità per incarichi amministrativi di vertice ed incarichi dirigenziali;
- Rispetto dei tempi, previsti da leggi o regolamento, per la definizione dei procedimenti e monitoraggio dei tempi procedimentali.
  Nel sito istituzionale del Comune, nell'apposita sezione "amministrazione trasparente" sottosezione "attività e procedimenti", sono resi pubblici i dati più rilevanti riguardanti i procedimenti amministrativi delle attività di ciascun settore, per tipologia di procedimento e per competenza degli organi e degli uffici ed i relativi aggiornamenti, secondo il dettato dell'art. 35 comma 1 del Decreto legislativo n. 33/2013. Tali tabelle e gli aggiornamenti successivi sono pubblicati, a cura di ciascun dirigente. Sono altresì pubblicati a cura di ciascun dirigente di settore, e resi consultabili nel sito web istituzionale del Comune, nella sottosezione di I livello "attività e procedimenti", i risultati dei monitoraggi periodici dei tempi procedimentali;
- Conflitto di interesse, obbligo di astensione e comunicazione obbligatoria.
  In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo di astenersi ai dirigenti, ai responsabili di P.O. /area ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di conflitto di interessi, anche potenziale.
  Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziali, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado (art. 6bis legge n. 241/90 introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge n. 190/2012 e DPR n. 62/2013). Le situazioni di conflitto possono riguardare legami di parentela o affinità, legami professionali, societari, associativi, e comunque legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità del dirigente, del responsabile del P.O., del Responsabile di procedimento, servizio e ufficio e del dipendente.
- Rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
  Attuare una ricognizione di tutto il personale assegnato per lo svolgimento di attività nei cui ambito è più elevato il rischio di corruzione. Per i Dirigenti sarà monitorato il periodo di permanenza, compreso tra i tre e i cinque anni e sarà relazionato compiutamente nel caso di permanenza superiore al periodo massimo previsto.
- Attuazione del divieto ex art. 35bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012 e modalità di controllo.
  L'art. 35bis del decreto legislativo 165/2001 così come introdotto dall'art. 1, comma 46 della L. 190/2012 prevede che coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

  a) non possono fare parte anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

  b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonchè alla

concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento dei lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

- Obblighi di formazione del personale chiamato ad operare in settori in cui è più elevato il rischio corruzione.

  La formazione del personale soprattutto se assegnato ad uffici in cui è più alto il rischio che si verifichino casi di corruzione, intesa come detto nella determinazione di aggiornamento al PNA, nel senso ampio di "maladministration", ovvero "assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) derivanti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari" è una importantissima misura di prevenzione.
  Le attività di formazione saranno programmate dal Segretario Generale/Responsabile della prevenzione della corruzione, di concerto con i dirigenti dei dipartimenti, secondo percorsi di formazione sull'etica e legalità di cui al comma 11 art. 1 legge 190/2012.

- Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione-informatizzazione dei processi.
  Ai fini della massima trasparenza della azione amministrativa e della accessibilità totale degli atti dell'amministrazione, i provvedimenti conclusivi del procedimento amministrativo, devono essere assunti preferibilmente, ove la legge non preveda diversamente, in forma di determinazione amministrativa o, nei casi previsti dall'ordinamento, di deliberazione giuntale o consiliare.
  Deliberazioni e altri provvedimenti conclusivi (questi ultimi ove previsto dalla legge) sono pubblicati all'Albo pretorio on line, pubblicazione ai sensi della legge regionale 11/2015, e resi disponibili, per chiunque, secondo modalità e nei termini previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dal D.Lgs. n. 97/2016;

- Attivazione di iniziative di informazione dei processi, di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 decreto legislativo n. 231/2001; di attuazione delle direttive conformative che seguono al controllo successivo di regolarità amministrativa;

3) Dare atto che, ove l'approvazione della presente proposta si definisca successivamente al termine stabilito dalla normativa per l'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione di cui deve fare parte il programma per l'Integrità e la trasparenza, l'organo esecutivo potrà ugualmente approvarlo, in ottemperanza all'obbligo di legge fermo restando la possibilità di integrazioni, aggiornamenti e modifiche che dovessero scaturire dall'approvazione della presente proposta da parte dell'organo consiliare.

Santa Croce Camerina, li _____

Il segretario comunale
Responsabile della prevenzione della corruzione
responsabile della trasparenza
Francesco Piro

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e sottoscritto come segue:

Il Presidente
f.to Pietro Mandarà

Il Consigliere Anziano
f.to Antonella Galuppi

Il Segretario Comunale
f.to Francesco Piro

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale il giorno_____per rimanervi fino al _____ per quindici giorni consecutivi. (art.11 L.R.44/91)

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

Il Messo Comunale ATTESTA che la presente deliberazione, in applicazione della L.R.44/91 e successive modifiche ed integrazioni, è stata affissa all'Albo Pretorio cartaceo comunale dal giorno_____al _____

Data _____ Il Messo Comunale f.to _____

SI ATTESTA che il presente atto è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ all'Albo Pretorio on-line nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32 comma 1, legge 18 giugno 2009,n.69).

Data _____ Il Responsabile f.to _____

Il Segretario Comunale , viste le superiori attestazioni di pubblicazione

CERTIFICA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 44/91, è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per giorni 15 consecutivi dal _____ al _____

Data _____ Il Segretario Comunale f.to_____

LA DELIBERAZIONE E' ESECUTIVA , L.R. 44/91 e successive modifiche (Art. 4 L.R. 23/97)

- ☐ Dichiarata di E.I. (art. 12 comma 2)
- ☐ Decorsi 10 giorni dalla relativa pubblicazione (Art. 12 comma 1)

Data f.to Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale e si rilascia :

in carta libera/legale - per uso amministrativo
a richiesta del Cons. Com.le sig. _____

giusta richiesta prot. _____ del _____

Data_____ Il Funzionario _____